

**PROSA**

# LA VEDOVA SOCRATE



Centro Teatrale Bresciano

presenta

**Lella Costa**

in

# LA VEDOVA SOCRATE

di **Franca Valeri**

liberamente ispirato a *La morte di Socrate*  
di Friedrich Dürrenmatt

regia

**Stefania Bonfadelli**

per gentile concessione di Diogenes Verlag AG

luci **Cesare Agoni**

progetto a cura di Mismaonda



## — Lo spettacolo —

Un passaggio di testimone epocale tra due signore della scena e della comicità: Lella Costa raccoglie l'invito di Franca Valeri, grande matriarca del teatro italiano recentemente scomparsa, ad interpretare uno dei suoi più celebri testi, *La vedova Socrate*.

Liberamente ispirato a *La morte di Socrate* di Dürrenmatt, il monologo è ambientato nella bottega di antiquariato di Santippe, la moglie del filosofo tramandata dagli storici come una delle donne più insopportabili dell'antichità.

«Mi incuriosiva l'idea di sfatare questa leggenda che Santippe fosse solo una specie di bisbetica – racconta l'autrice – io ne faccio una moglie come tante, con una vita quotidiana piena di alti e bassi, una donna forte e intelligente che del marito vede anche i tanti difetti».

Ne nasce un testo che è un concentrato di ironia corrosiva e acuminata analisi sociale, rivendicazione disincantata e caustico divertimento. Nella irridente e umoristica rilettura di Franca Valeri, Santippe finalmente può dire la sua su tutto quello che è stato il suo matrimonio e su quello che le hanno fatto passare gli amici di Socrate, da Aristofane e Alcibiade; una masnada di buoni a nulla, tra i quali primeggia Platone, che è il bersaglio polemico preferito della irrefrenabile vedova.

Santippe non riesce a darsi pace che l'allievo prediletto del consorte abbia usurpato tutte le idee di Socrate col trascriverle, seppur fedelmente, nei suoi *Dialoghi*. E così lo degrada a uno sfruttatore di parole altrui, a un semplice copista colmo di ambizione, e si mette in testa di chiedergli pure i diritti d'autore...

Man mano che procede nella sua inedita

versione dei fatti, l'eccentrica Santippe creata da Franca Valeri assume tratti di imprevedibile attualità, prendendo la parola per le donne e assumendone la difesa, con piglio ironico e intelligentissimo ("ho scoperto che il mio cervello è più svelto delle mie gambe"). Una vera maestra di pensiero e oratoria, tanto che in conclusione decide di scrivere lei stessa un dialogo, da sola e per sé. Senza Platoni o altri intermediari.

E questa volta protagoniste saranno le donne, che avranno finalmente il diritto di emanare un giudizio sul comportamento dei mariti, degli uomini in generale, e anche degli dei, perché no? Santippe – con il suo ragionare meticoloso, pungente e provocatorio – è un personaggio indimenticabile: che oggi torna a rivivere in scena, grazie alla straordinaria bravura di Lella Costa.

### — Lella Costa —

Lella Costa, all'anagrafe Gabriella, è laureata in Lettere e diplomata all'Accademia dei Filodrammatici di Milano.

Debutta nel 1980 con il primo monologo, scritto da Stella Leonetti, *Repertorio, cioè l'orfana e il reggicalze*. È l'inizio di un percorso che la porta a frequentare autori contemporanei, lavorare in radio, avvicinarsi al teatro-cabaret e diventare una delle più rinomate attrici italiane.

Nel 1987 debutta con il primo spettacolo di cui è anche autrice, *Adlib*, al quale seguiranno *Coincidenze* (1988), *Malsottile* (1990), *Due* (1992), *Magoni* (1994) con le musiche originali di Ivano Fossati, *La daga nel loden* (1995), *Stanca di guerra* (1996) scritto con la collaborazione di Alessandro Baricco, *Un'altra storia* (1998) con la

regia di Gabriele Vacis, *Precise parole* (2000). Nel 2002 è voce narrante dello spettacolo *Occhi scritti*, scritto e diretto da Francesco Cavalli e Pasquale D'Alessio, mentre nel 2001 partecipa all'allestimento italiano dei *Monologhi della Vagina* di Eve Ensler. Seguono *Traviata* (2002), *Alice, una meraviglia di Paese* (2005) e *Amleto* (2007). Nel 2009 debutta con *Ragazze, nelle lande scoperchiate del fuori*. Nella pièce *Arie* (2011) conferma la sua predilezione per il monologo, mentre nel 2014 recita insieme a Paolo Calabresi nella commedia *Nuda proprietà*, scritta da Lidia Ravera e diretta da Emanuela Giordano.

Insieme a Massimo Cirri e Giorgio Gallione è co-autrice di molti degli spettacoli da lei interpretati. Nel 2016 scrive con Marco Baliani, che ne cura anche la regia, lo spettacolo *Human* che indaga il significato profondo del termine *umanità*.

Negli ultimi anni è stata tra le protagoniste di *Ferite a morte*, pluripremiato spettacolo di Serena Dandini sulla questione attualissima della violenza di genere e sul femminicidio.

Nell'autunno 2021 è stata ospite del Circuito ERT con lo spettacolo *Intelletto d'amore. Dante e le donne* scritto assieme a Gabriele Vacis e a marzo 2022 tornerà in regione con *Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione* ispirato a *Il Catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini.

All'attività teatrale affianca significative partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive e porta avanti un costante impegno civile.



È online il nostro nuovo sito

**ERTFVG.IT**

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono  
il QR code per iscriverti  
alla newsletter



**Info**  
**[biglietteria@ertfvg.it](mailto:biglietteria@ertfvg.it)**  
T 0432 224211